

Repubblica e Cantone Ticino
Dipartimento delle finanze e dell'economia
Divisione delle risorse
Sezione della logistica

Concorso d'architettura

a due fasi per la progettazione
della Scuola Agraria, Istituto Agrario Cantonale, Mezzana

Rapporto finale della giuria



Concorso d'architettura

a due fasi per la progettazione
della Scuola Agraria, Istituto Agrario Cantonale, Mezzana

Rapporto della giuria - 1^a FASE

Lavori della giuria, luogo di valutazione

In data 27 e 28 febbraio 2007 la giuria composta dai seguenti membri:

Piero Conconi, architetto, 6900 Lugano, presidente,
Ueli Brauen, architetto, 1003 Lausanne,
Ivano Gianola, architetto, 6850 Mendrisio,
Sabina Snozzi Groisman, architetto, 6600 Locarno,
Paolo Colombo, ingegnere, Direzione DECS, 6500 Bellinzona,
Massimo Martignoni, ingegnere, Sezione della logistica, 6501 Bellinzona,
Milton Generelli, ingegnere, SUPSI/DACD, 6952 Canobbio,
Mitka Fontana, architetto, Sezione della logistica, 6501 Bellinzona, supplente,

si è riunita nelle sale della Nunziatura a Balerna per l'esame dei progetti inoltrati. Il lavoro della giuria è stato accompagnato da Jachen K n z, architetto, 6900 Lugano, coordinatore e seguito da Elis Domenighini, architetto, Sezione della logistica, 6501 Bellinzona.

Progetti consegnati

L'ente banditore ha ricevuto 118 iscrizioni entro il termine fissato.

Al concorso sono stati ammessi 111 concorrenti, l'ente banditore ha escluso 7 concorrenti per il mancato rispetto dei p.ti 2.4.2 e 3.3 del bando.

Sono stati ritirati 97 modelli.

Sono stati consegnati i seguenti 70 progetti:

- 1 BI-PLANO
- 2 solco
- 3 AZETA
- 4 ORIGAMI
- 5 terra^m
- 6 VENDEMMIA
- 7 caf 
- 8 zab 
- 9 germinabilis
- 10 RASOTERRA
- 11 Respirare l'Ombra
- 12 via col vento
- 13 cruda terra
- 14 BELLEVUE
- 15 MoMo
- 16 WERKHOF
- 17 LOCO CHE SUCCEDE
- 18 IL FORMAGGIO CON LE PERE
- 19 AXIS
- 20 IL FONDO DEL SACCO
- 21 LA TRADIZIONE COME FUTURO
- 22 O1O717
- 23 ENEIDE
- 24 puzzle
- 25 VIGNES
- 26 GEI
- 27 IL CAMPO E LA SCUOLA
- 28 D ssburg
- 29 RIMA ALTERNATA
- 30 TALEA
- 31 escargot
- 32 CARIOTIPO
- 33 LA RAVA E LA FAVA
- 34 CAMPI ALATI

35	AGRARIA
36	CUBO
37	367032
38	...sciùr Maestro...
39	non c'è 2 senza 3
40	I GIARDINI PENSILI
41	TORNASOLE
42	CORTI E CORTILI
43	MEZZANO
44	TIGLIO
45	ConTra
46	P_0702
47	TERRA-COTTA
48	Quodlibet
49	ELLE
50	IL MIGLIO VERDE
51	UFO?
52	"AGORA"
53	uno+UNO
54	Osservatorio
55	La via delle api
56	JETHRO TULL
57	Lu-Ne
58	"TERRA"_1
59	ev. avec mes cordiales salutations
60	MERLOT
61	ORA DELLA TERRA
62	CERNIERA
63	SOLARIS
64	cristal café
65	FMR-ischia
66	SOL
67	terra_2
68	Zorro
69	ECOLE
70	AKSHARA

Esame preliminare

La verifica preliminare dei progetti ricevuti è stata curata dall'architetto Jachen Könz di Lugano che ha allestito per ognuno di essi una scheda con i risultati dell'esame tecnico.

Le schede tecniche sono state raccolte in un fascicolo, consegnato a ogni membro della giuria.

Egli ha illustrato ai membri della giuria il contenuto del rapporto preliminare e la metodologia adottata per il controllo dei progetti.

In data 26 febbraio 2007 un membro della Commissione Beni Culturali (arch. Buletti) ha esaminato tutti i progetti consegnati allo scopo di verificarne l'eventuale incompatibilità con gli aspetti di tutela nei confronti degli edifici protetti.

Dall'esame non sono emerse segnalazioni all'indirizzo della giuria.

Ammissione al giudizio

I termini per l'inoltro dei documenti e del modello sono stati rispettati da tutti i concorrenti.

La giuria decide che tutti i progetti sono ammessi al giudizio.

Svolgimento del giudizio della 1^a fase

Durante un lungo e approfondito 1° turno la giuria elimina i seguenti progetti ritenendo le proposte insoddisfacenti in uno o più dei criteri di giudizio previsti dal bando:

- 1 BI-PLANO
- 2 Solco
- 3 AZETA
- 4 ORIGAMI
- 5 terra^m
- 6 VENDEMMIA
- 7 Café
- 9 Germinabilis
- 10 RASOTERRA
- 12 via col vento
- 15 MoMo
- 17 LOCO CHE SUCCEDA
- 18 IL FORMAGGIO CON LE PERE
- 19 AXIS
- 21 LA TRADIZIONE COME FUTURO
- 22 O1O717
- 23 ENEIDE
- 24 puzzle
- 25 VIGNES
- 27 IL CAMPO E LA SCUOLA
- 28 Dössburg
- 32 CARIOTIPO
- 33 LA RAVA E LA FAVA
- 34 CAMPI ALATI
- 35 AGRARIA
- 36 CUBO
- 37 367032
- 40 I GIARDINI PENSILI
- 41 TORNASOLE
- 42 CORTI E CORTILI
- 43 MEZZANO
- 44 TIGLIO
- 45 ConTra
- 46 P_0702
- 48 Quodlibet
- 49 ELLE
- 50 IL MIGLIO VERDE
- 51 UFO?
- 53 uno+UNO
- 55 La via delle api
- 56 JETHRO TULL
- 57 Lu-Ne
- 58 "TERRA"_1
- 59 ev. avec mes cordiales salutations
- 60 MERLOT
- 61 ORA DELLA TERRA
- 62 CERNIERA
- 63 SOLARIS
- 64 cristal café
- 65 FMR-ischia
- 66 SOL

67 terra_2
68 Zorro
69 ECOLE
70 AKSHARA

I progetti rimanenti vengono ridiscussi secondo tutti i criteri di giudizio prestando particolare attenzione all'inserimento, alla tipologia e ai costi. Inoltre sono emerse alcune considerazioni che la giuria ritiene importanti per la successiva valutazione dei progetti rimasti:

- la villa è l'elemento primario dell'intero complesso sia dal punto di vista storico, che architettonico, che funzionale nel nuovo assetto previsto;
- la composizione dei vari edifici in relazione alla "piattaforma", l'orientamento dei locali, e la conseguente qualità spaziale generata tra i pieni e i vuoti;
- l'importanza dei rapporti volumetrici tra la villa e il nuovo edificio, in particolare sul lato nord verso la strada, vedi gerarchia architettonica;
- la morfologia, in particolare i dislivelli esistenti;
- la definizione dello spazio esterno (tema della corte verso il giardino della villa);
- la tipologia interna, le aule, la circolazione e la loro funzionalità gestionale.

In base a queste considerazioni al 2° turno vengono eliminati i seguenti progetti:

11 Respirare l'Ombra
14 BELLEVUE
16 WERKHOF
20 IL FONDO DEL SACCO
30 TALEA
31 escargot
39 non c'è 2 senza 3
47 TERRA-COTTA

Al 3° turno la giuria elimina altri 3 progetti che pur avendo apportato un valido contributo progettuale alla discussione e pur presentando delle buone qualità generali, per alcuni aspetti non potrebbero essere realizzati e pertanto non vengono ammessi alla successiva fase.

Si tratta dei seguenti progetti:

26 GEI
29 RIMA ALTERNATA
54 Osservatorio

Progetto numero 26 – "GEI"

Il progetto si presenta come un volume cubico compatto, allineato sul fronte nord della villa e con un'organizzazione chiara.

La giuria ritiene che il nuovo volume si pone in modo troppo dominante rispetto al contesto. Urbanisticamente la posizione dell'edificio risulta poco convincente e gli spazi risultanti tra i diversi manufatti poco qualificati.

Per l'idea che questo progetto vuole esprimere, l'edificio proposto risulta volumetricamente troppo basso. In questo contesto, per rafforzarne l'idea, il piano terreno andrebbe funzionalmente liberato e l'edificio di conseguenza dovrebbe aumentare d'altezza. Questa proposta però comporterebbe grossi problemi di gestione non accettabili da parte della committenza.

Il concetto strutturale è da chiarire così come tutta l'impiantistica che andrebbe integrata in una struttura apparentemente grezza (pareti, soffitti, pavimenti).

Dal punto di vista tecnico la facciata completamente vetrata e l'elemento frangisole risultano troppo vicini e la gestione tecnica dell'immobile ne risulterebbe compromessa.

Progetto numero 29 – “RIMA ALTERNATA”

L'edificio proposto si caratterizza per un volume compatto con le aule che si orientano a est e ovest. Sul fronte sud il volume si articola con un corpo a “cannocchiale” che cerca una relazione con il territorio al di là dell'edificio del torchio. La costruzione si articola su tre livelli, il piano di ingresso corrisponde al livello della villa, mentre il piano inferiore si trova a livello dell'edificio del torchio.

L'aspetto formale dei fronti delle aule verso est e verso ovest non risponde alle differenti situazioni presenti nel contesto. Il piano inferiore dell'edificio andrebbe qualificato maggiormente, così come i percorsi che collegano i diversi livelli delle corti e del giardino, La geometria dello zoccolo non risulta convincente.

Dal punto di vista energetico l'edificio solleva perplessità in particolare per ciò che concerne le aule. Grande la volumetria complessiva proposta.

Progetto numero 54 – “Osservatorio”

Volume compatto che si allinea al fronte nord della villa. Sotto terra l'edificio è più ampio e nei suoi limiti a nord esce dai confini definiti dal concorso.

I percorsi interni risultano molto articolati e interessanti.

I rapporti plani volumetrici con gli altri edifici non risultano risolti e anche la ricerca dell'allineamento con la vecchia villa risulta una inutile forzatura.

L'altezza dei locali non è generalmente rispettata.

La volumetria risulta eccessiva.

Selezione dei progetti ammessi alla 2^a fase

Prima di decidere in modo definitivo quali saranno i progetti ammessi alla seconda fase, la giuria passa ancora in rassegna tutti gli elaborati. Questa ulteriore verifica non modifica le scelte fino a quel momento effettuate e pertanto si decide di ammettere in seconda fase i 4 progetti rimanenti, richiedendone un ulteriore approfondimento secondo le seguenti motivazioni:

Progetto numero 8 – “zabò”

Il progetto propone una forma semplice e chiara che identifica la sua collocazione nel prolungamento del fronte nord della villa.

La tipologia proposta orienta gli spazi di lavoro a sud, verso l'aperta campagna, mentre gli spazi di circolazione risultano orientati a nord verso la strada.

La corte antistante il nuovo edificio è allo stesso livello del piazzale d'ingresso della villa e di quello prospiciente la cantina, creando in tal modo una continuità planimetrica tra i diversi spazi esterni.

Al piano terreno trovano posto i laboratori e gli atelier fruibili anche al di fuori dei normali orari scolastici. Ai piani superiori sono collocate le aule normali.

Sul lato sud il progetto mantiene l'intera volumetria del fienile esistente e in quanto tale permette di articolare lo spazio prospiciente la nuova scuola in modo dinamico. D'altro canto, una sua eventuale futura demolizione o modifica non ne comprometterebbe a priori la qualità spaziale della corte.

La giuria ritiene che l'allineamento con la villa sia un'attitudine possibile ma non indispensabile; in particolare si integra in una lettura unica del luogo che dovrebbe comprendere anche gli altri edifici esistenti della cantina, del fienile e del vecchio torchio.

La definizione geometrica degli spazi esterni a nord del nuovo edificio e in particolare della villa, dovrebbero essere tali da qualificare maggiormente il valore gerarchico-storico dell'accesso alla villa stessa.

Una verifica delle altezze rispetto alla villa esistente sarebbe auspicabile.

Sul lato nord l'ingresso al nuovo edificio e le relazioni tra i pieni e vuoti, tra la villa e il nuovo edificio (pieni / vuoti, gerarchia, continuità, ecc.) andrebbero chiariti.

Per la seconda fase si richiede di indicare l'arredamento e di completare tutte le tabelle richieste.

Progetto numero 13 – “cruda terra”

Il progetto si caratterizza per la composizione di tre volumi distinti tra loro.

L'altezza contenuta dei corpi edilizi e la loro collocazione planimetrica crea dei rapporti controllati sia tra gli edifici stessi che con quelli esistenti.

Le entrate tra i diversi volumi risultano differenziate, i diversi spazi esterni che si generano sono caratterizzati da quote diverse che vengono collegati tra loro con scale e rampe.

Alcune scale disposte tra i nuovi edifici collegano uno spazio principale superiore con una nuova corte che mette in relazione il nuovo intervento con il fienile.

Il volume a nord contiene gli atelier e i laboratori, spazi questi destinati anche all'utilizzo extra scolastico, mentre gli altri due edifici ospitano su due piani le aule scolastiche normali. Ai piani inferiori trovano posto i locali tecnici.

In questa proposta planivolumetrica interessante la giuria ritiene che manchi purtroppo un'idea di centro nella quale il fruitore possa identificarsi e nel quale si possa orientare verso i diversi accessi ai nuovi edifici. L'edificio dei laboratori a nord che non dà risposte soddisfacenti riguardo l'accessibilità per gli handicappati.

L'espressione formale complessiva fa pensare più a dei padiglioni provvisori che a edifici consolidati nel contesto.

Dal punto di vista costruttivo, nella seconda fase, la giuria si attende delle risposte sia tecnico-costruttive che architettoniche che illustrino in modo adeguato l'utilizzo proposto della terra cruda quale materiale di costruzione principale.

Così come indicato nel bando la giuria richiede che nella successiva fase venga indicato l'arredamento dei diversi locali come pure la verifica di alcune superfici degli spazi di servizio che risultano attualmente insufficienti.

Progetto numero 38 – “...sciùr Maestro...”

Il progetto propone un volume che si allinea con l'edificio esistente della cantina.

L'articolazione a L dell'edificio, in tensione dinamica con l'edificio della villa, genera una nuova relazione tra pieni e vuoti. In particolare verso ovest si crea un nuovo spazio esterno che riqualifica in modo determinante la cantina e questo senza togliere alla villa la sua autonomia e il suo significato di edificio principale e rappresentativo.

Tutti gli edifici poggiano sullo stesso zoccolo. Un portico stacca parzialmente il nuovo edificio dal suolo permettendo in tal modo una continuità spaziale tra la villa e la cantina.

Ai piani superiori le aule sono rivolte verso la nuova corte mentre dietro si sviluppano gli spazi di circolazione e di servizio.

La composizione con il volume della cantina genera una spazialità esterna di valore, però l'allineamento troppo letterale (non necessario) penalizza gli spazi interni del nuovo edificio.

La giuria ritiene importante ridefinire l'aggancio con la villa poiché la proposta è ritenuta volumetricamente troppo “invadente” rispetto ai corpi edilizi principali. In questo contesto va pure ripensata la posizione dell'accesso principale.

La testa del nuovo edificio scolastico che si confronta con l'ala ovest della villa e il vecchio fienile andrebbe meglio precisata.

Nella fase successiva dovranno essere riviste le superfici richieste per le aule in quanto attualmente sono inferiori a quelle richieste e l'arredamento proposto per l'aula di informatica dovrà essere come da programma.

Deve pure essere garantito l'accesso diretto dall'esterno all'officina didattica e all'aula per le attività pratiche.

Progetto numero 52 - “AGORA”

Gli autori propongono un interessante progetto di pianificazione del complesso della Scuola Agraria che qualifica gli spazi esterni e organizza le sue articolazioni.

Il progetto propone un edificio unico che occupa gran parte dello spazio disponibile dell'area di concorso.

In tal modo anziché formare nuovi spazi vuoti esterni da articolare e relazionare con gli edifici esistenti, il progetto ricerca nuovi spazi pubblici architettonicamente qualificati all'interno del nuovo edificio.

La proposta si caratterizza per un'altezza contenuta rispetto alla villa esistente permettendo in tal modo alla stessa di mantenere volumetricamente e simbolicamente il suo ruolo predominante nel contesto.

Al piano superiore, dove è situato l'ingresso principale, sono collocate le aule scolastiche normali. Al piano inferiore, oltre agli spazi tecnici trovano posto gli spazi destinati agli atelier e ai laboratori. Il progetto propone inoltre un percorso che per mezzo di una rampa esterna, posizionata a nord, collega la corte d'entrata alla villa con il livello inferiore antistante il futuro dormitorio per mezzo di un passaggio coperto che attraversa tutto il nuovo stabile.

Nella fase successiva la giuria si attende una chiara e precisa formulazione degli aspetti strutturali e costruttivi.

In considerazione della sua dimensione e della sua visibilità la proposta formale e tecnica del tetto dovrà avere una formulazione coerente rispetto all'idea progettuale.

L' "agora" interna dovrà essere meglio chiarita in particolare dal punto di vista spaziale e per ciò che riguarda l'illuminazione naturale.

L'aggancio del muro perimetrale a nord rispetto all'edificio nonché il suo significato formale e gerarchico andranno meglio definiti.

L'attuale tracciato della strada cantonale non può essere modificato; sul lato nord deve pertanto essere verificato il rapporto fra il muro di contenimento proposto e la strada stessa.

Informazione ai concorrenti

I concorrenti ammessi alla 2° fase saranno informati per il tramite del notaio (avvocato P. Luisoni, Bellinzona) mediante lettera raccomandata .

Essi riceveranno entro il 16 marzo 2007, tramite notaio, il bando di concorso della seconda fase e la critica individuale del loro progetto.

Entro il 30 marzo i concorrenti potranno ritirare presso lo studio del notaio il modello presentato in 1° fase e/o un modello base.

Parallelamente verranno informati i concorrenti esclusi.

Giudizio della 2ª fase

La giuria fissa i termini della procedura per la seconda fase e decide di riunirsi per i lavori finali il 23 maggio 2007.

Approvazione della giuria

Il presidente

Piero Conconi

I membri

Ueli Brauen

Ivano Gianola

Sabina Snozzi Groisman

Paolo Colombo

Massimo Martignoni

Milton Generelli

I supplenti

Mitka Fontana

The image shows a series of handwritten signatures in black ink, each placed over a horizontal dotted line. The signatures are: 1. A long, sweeping signature for Piero Conconi. 2. A signature for Ueli Brauen. 3. A signature for Ivano Gianola. 4. A signature for Sabina Snozzi Groisman. 5. A signature for Paolo Colombo. 6. A signature for Massimo Martignoni. 7. A signature for Milton Generelli. 8. A signature for Mitka Fontana.

Concorso d'architettura

a due fasi per la progettazione
della Scuola Agraria, Istituto Agrario Cantonale, Mezzana

Rapporto della giuria - 2^a FASE

Lavori della giuria, luogo di valutazione

In data 23 maggio 2007 la giuria composta dai seguenti membri:

Piero Conconi, architetto, 6900 Lugano, presidente,
Ueli Brauen, architetto, 1003 Lausanne,
Ivano Gianola, architetto, 6850 Mendrisio,
Sabina Snozzi Groisman, architetto, 6600 Locarno,
Paolo Colombo, ingegnere, Direzione DECS, 6501 Bellinzona,
Massimo Martignoni, ingegnere, Sezione della logistica, 6501 Bellinzona,
Milton Generelli, ingegnere, SUPSI/DACD, 6952 Canobbio,
Mitka Fontana, architetto, Sezione della logistica, 6501 Bellinzona, supplente,

si è riunita al completo nella sala dell'Azienda Agraria Cantonale a Mezzana per l'esame dei progetti inoltrati. Il lavoro della giuria è stato accompagnato da Jachen Könz, architetto, 6900 Lugano, coordinatore e seguito da Elis Domenighini, architetto, Sezione della logistica, 6501 Bellinzona.

La giuria ha richiesto di esporre gli elaborati dei 4 progetti ammessi alla 2^a fase consegnati in 1^a fase accanto agli elaborati richiesti per la 2^a fase.

Esame preliminare

La verifica preliminare dei progetti ricevuti è stata curata dall'architetto Jachen Könz che ha allestito per ognuno di essi una scheda con i risultati dell'esame tecnico.

Le schede tecniche sono state raccolte in un fascicolo, consegnato a ogni membro della giuria.

Egli ha illustrato ai membri della giuria il contenuto del rapporto preliminare e la metodologia adottata per il controllo dei progetti.

Lo studio d'ingegneria Pöyry di Lugano/Zurigo ha allestito una verifica finanziaria dei progetti ed ha consegnato un rapporto a tutti i membri della giuria. Il rapporto è stato presentato ai membri della giuria dall'ingegner Zimmermann.

L'ingegnere Milton Generelli ha analizzato i progetti per gli aspetti riguardanti l'energia e la sostenibilità, in particolare le premesse per il conseguimento dello standard Minergie® e le soluzioni impiantistiche, raccogliendo le impressioni in un rapporto presentato alla giuria.

L'ingegnere Paolo Colombo ha analizzato la struttura dei progetti e ha informato la giuria.

Ammissione al giudizio

I termini per l'inoltro dei documenti e del modello sono stati rispettati da tutti i concorrenti ammessi alla 2^a fase.

I progetti

8 zabò

13 cruda terra

38 ... sciùr Maestro ...

52 "AGORA"

sono ammessi al giudizio.

Criteri di giudizio

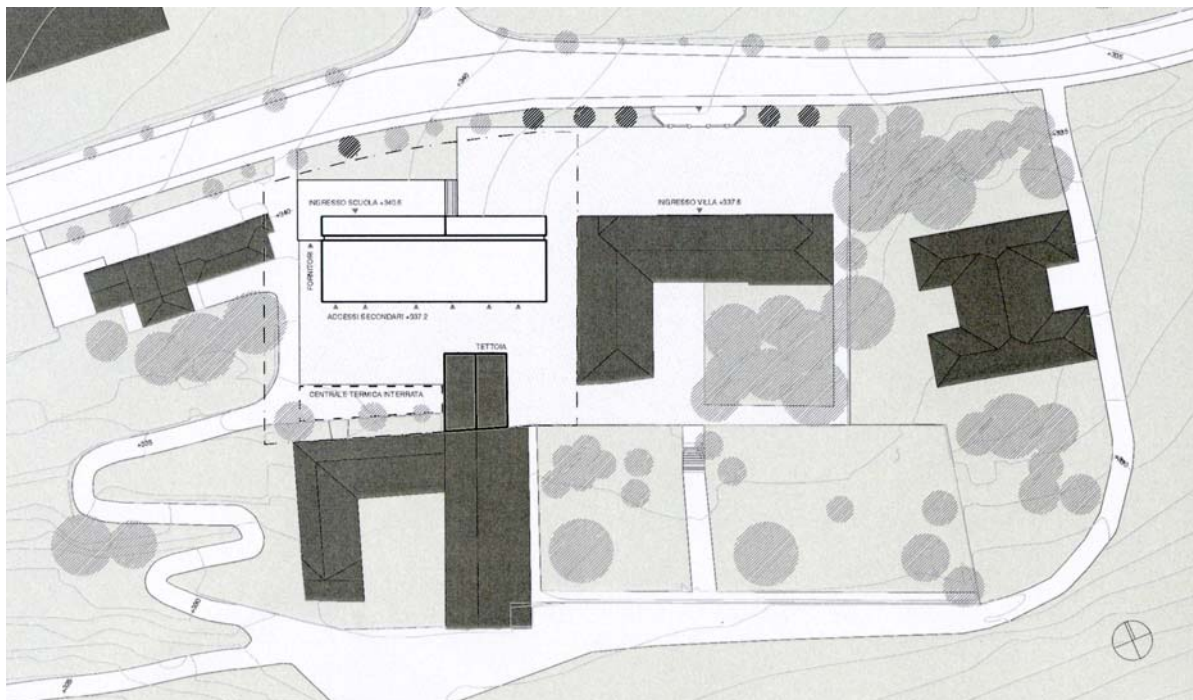
La giuria procede alla valutazione dei progetti nel rispetto dei criteri di giudizio espressi al punto 9 del Bando di concorso.

Lavori della giuria

La giuria decide di procedere ad una rapida visione dei progetti con la lettura dei giudizi espressi nel rapporto della giuria 1^a fase.

Al termine di questa prima visione degli elaborati si procede ad una singola critica dei progetti:

8 zabò



Il progetto propone una forma semplice e chiara che identifica la sua collocazione nel prolungamento del fronte nord della villa.

La tipologia proposta orienta gli spazi di lavoro a sud, verso l'aperta campagna, mentre gli spazi di circolazione risultano orientati a nord verso la strada.

La forza di questo progetto sta nel volume compatto e nella tipologia semplice.

La corte antistante il nuovo edificio è allo stesso livello del piazzale d'ingresso della villa e di quello prospiciente la cantina, creando in tal modo una continuità planimetrica tra i diversi spazi esterni.

Al piano terreno trovano posto i laboratori e gli atelier fruibili anche al di fuori dei normali orari scolastici. Ai piani superiori sono collocate le aule normali.

Sul lato sud il progetto mantiene l'intera volumetria del fienile esistente e permette di articolare lo spazio prospiciente la nuova scuola in modo dinamico. D'altro canto, una sua eventuale futura demolizione o modifica non ne comprometterebbe a priori la qualità spaziale della corte.

Nella seconda fase la giuria constata che purtroppo il progetto non è sostanzialmente cambiato e non sono stati apportati quegli approfondimenti necessari affinché il progetto potesse esprimere le potenzialità auspiccate.

In particolare, sul lato nord, la sistemazione esterna e la relazione con la corte di ingresso alla villa così come l'aspetto gerarchico e di fruizione sono stati banalizzati. Il raccordo tra la corte della villa e l'accesso alla scuola per mezzo di un rampa e di una scala non risulta architettonicamente corretto. Il tentativo di unificare i livelli del piano terreno e del primo piano risultano inadeguati e questa ambiguità non chiarisce un aspetto gerarchico tra lo zoccolo, il piano terra e il primo piano.

A nord, la parte vetrata che la giuria si auspicava venisse riformulata proprio in relazione alla definizione dell'accesso e della relazione tra pieni e vuoti con la villa non ha subito i necessari

approfondimenti. Ne risultano problemi di linguaggio architettonico con i dintorni e la forzatura di una ricerca urbanistica che non c'è in particolare rispetto al fronte della villa.

Gli aspetti strutturali sono descritti e analizzati in modo esaustivo nella relazione tecnica che analizza la sicurezza strutturale, l'efficienza funzionale, la durabilità e l'economicità dell'opera.

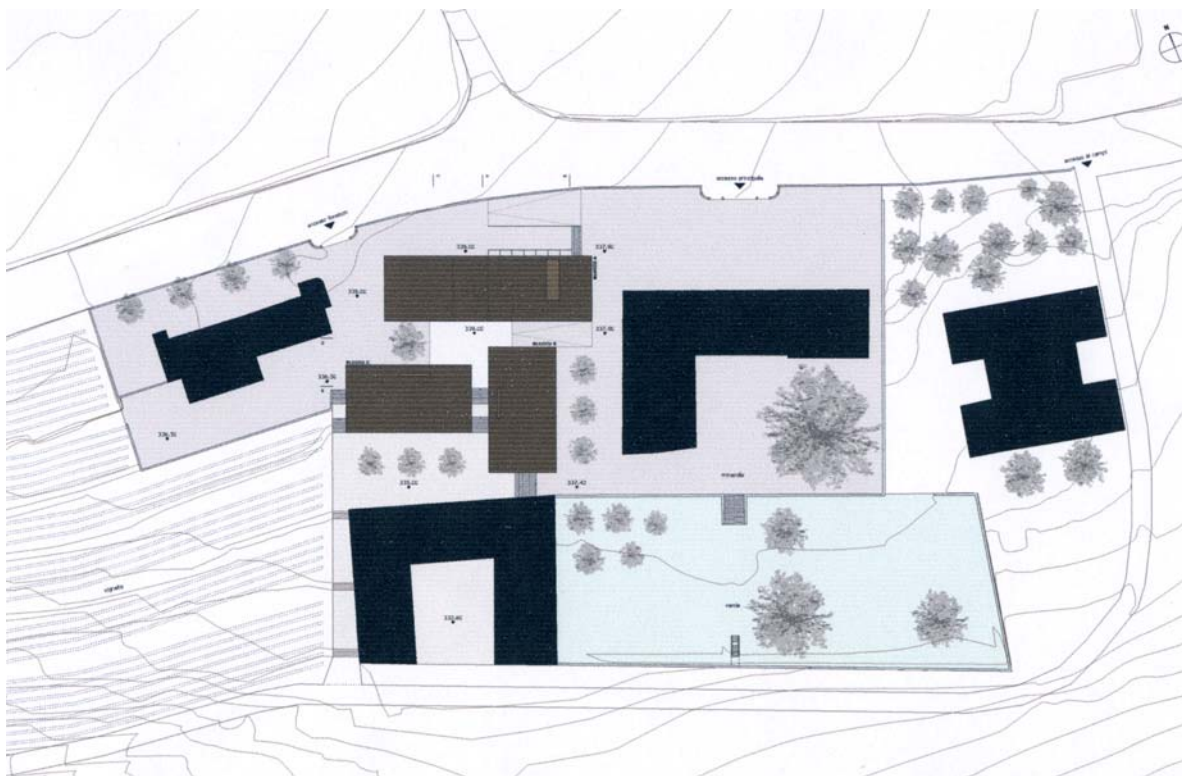
L'analisi dal punto di vista statico si limita ad alcuni elaborati dell'ordinatore. L'approfondimento costruttivo risulta insufficiente, dimostra un'insicurezza e denota un approfondimento architettonico schematico del progetto. La proposta di un brise-soleil fisso davanti alle finestre delle aule scolastiche, per quanto idoneo dal punto di vista energetico, risulta inadeguato e fastidioso per i fruitori.

La forma compatta dell'edificio, l'importante massa e il valido concetto di protezione solare, nonostante l'ampia superficie vetrata, rappresentano un significativo apporto al contenimento delle perdite termiche e al rischio di surriscaldamento estivo.

La produzione di acqua calda sanitaria centralizzata non rappresenta la soluzione più efficiente considerando i consumi contenuti in un edificio scolastico. I concetti tecnici nei rapporti o sui piani non sono sempre esaustivi, in particolare per quanto riguarda gli impianti di condizionamento dell'aria. I concetti espressi sia nei rapporti che sui piani al fine di conseguire lo standard Minergie® sono validi, salvo lievi imperfezioni. Apprezzabile l'impiego di una produzione di calore quale la legna, che permette quindi di sfruttare dell'energia rinnovabile.

Globalmente i concetti espressi ed il progetto stesso non pregiudicano la possibilità di conseguire la certificazione Minergie®.

Con la verifica finanziaria si è potuto evidenziare che il progetto potrà essere realizzato con un importo inferiore (CHF 7'002'205.-) a quanto proposto dai progettisti (CHF 7'843'081.-), ma ancora di molto superiore al tetto massimo di spesa (CHF 5'900'000.-) indicato dal Committente.



Il progetto si caratterizza per la composizione di tre volumi distinti tra loro.

L'edificio a nord contiene gli atelier, i laboratori e gli spazi destinati all'utilizzo extra scolastico. Gli altri due edifici ospitano invece, su due piani, le aule scolastiche normali e, ai piani inferiori, i locali tecnici.

L'altezza contenuta dei corpi edilizi e la loro collocazione planimetrica crea dei rapporti controllati sia tra gli edifici stessi che con quelli esistenti. In questo modo si crea una gerarchia in cui vengono privilegiati gli spazi esterni esistenti più rappresentativi della corte d'accesso alla villa e del giardino antistante, mentre i nuovi spazi hanno delle dimensioni adeguate alle necessità e alle attività che vi si svolgono.

La proposta di suddividere il programma in tre edifici, differenziandone i contenuti permette, tra l'altro, una flessibilità nella gestione e nella destinazione futura degli spazi proposti.

I diversi spazi esterni che si generano tra i nuovi edifici sono caratterizzati da altimetrie diverse e vengono collegati tra loro per mezzo di percorsi contraddistinti da scale e rampe.

Così come auspicato dalla giuria, rispetto alla prima fase l'espressione formale è stata meglio chiarita.

Un aspetto che per contro deve essere meglio definito è la relazione tra la corte antistante la villa che rappresenta di fatto l'entrata al complesso di Mezzana e la nuova corte che dà l'accesso ai nuovi edifici scolastici. Nonostante la nuova elaborazione proposta nella seconda fase la giuria ritiene che in questa zona il progetto possa e debba essere ulteriormente analizzato e migliorato.

Anche perché interrando maggiormente l'edificio sul lato nord le aule di informatica poste nel sottosuolo risultano maggiormente penalizzate per ciò che riguarda l'illuminazione.

Per una migliore funzionalità gestionale del complesso, la giuria ritiene opportuno che al piano interrato venga eseguito un collegamento tra tutti e tre gli edifici.

Apprezzato l'approfondimento tecnico costruttivo e il coraggio di proporre una soluzione innovativa in rapporto anche all'idea del materiale legato al contesto e all'immagine della scuola.

A prescindere dalle conclusioni di eventuali rapporti in merito, la giuria ritiene che il progetto presentato possa mantenere tutte le sue peculiarità formali, volumetriche e funzionali anche nel caso si dovesse ripiegare su altre soluzioni di materializzazioni.

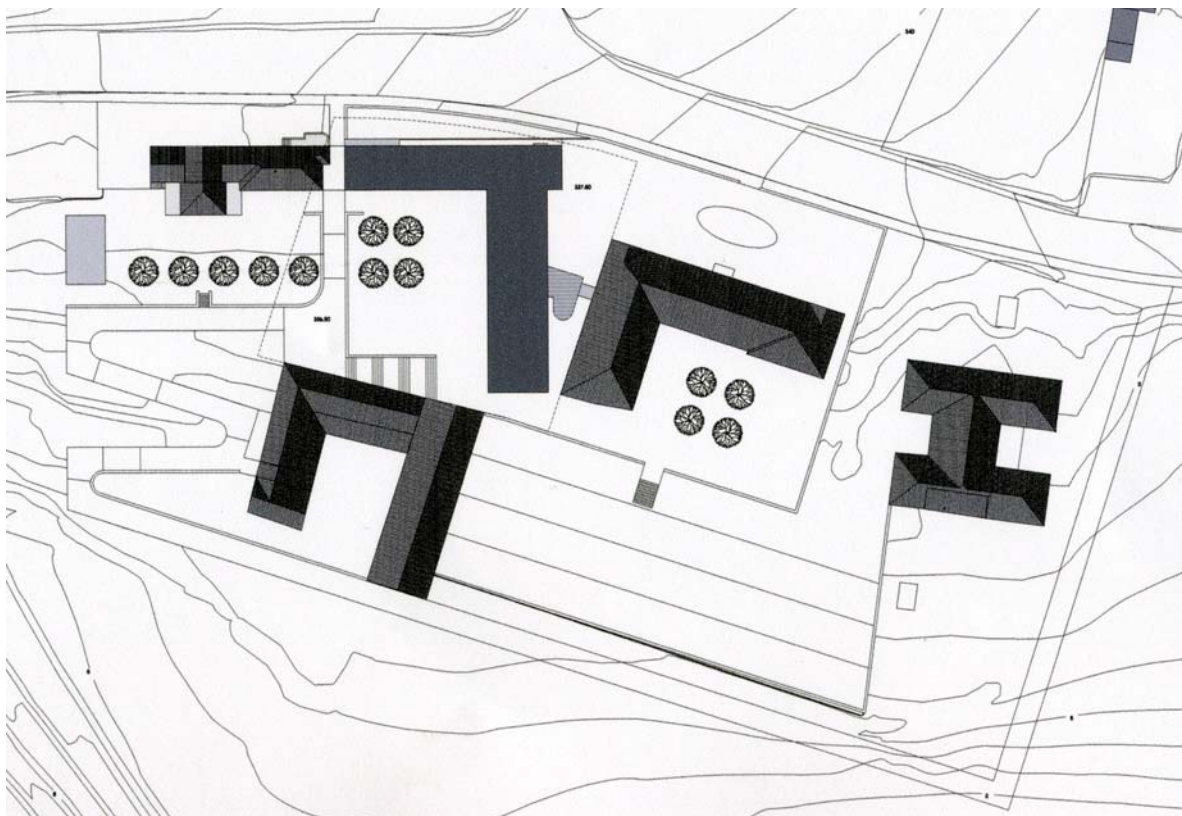
La relazione tecnica descrive in modo sufficientemente esaustivo la struttura portante in calcestruzzo armato: essa è semplice e non pone particolari problemi dal punto di vista statico. Le luci di portata sono relativamente modeste. Non si ravvisano particolari difficoltà tecniche o esecutive. Auspicabile un approfondimento del materiale "cruda terra" con gli istituti tecnici competenti che attestino la fattibilità tecnica e confermino l'idoneità allo scopo e la durabilità del materiale.

Sebbene si sia scelto l'impiego di più volumi, aumentando così la superficie verso l'esterno, la forma rimane compatta; l'importante massa e il concetto di protezione solare sostanzialmente validi, rappresentando un apporto al contenimento delle perdite termiche e al rischio di surriscaldamento estivo.

I concetti degli impianti tecnici sono esaustivi e validi. Apprezzabile in particolare la differenziazione della produzione di calore per la parte nuova, con una soluzione a sfruttamento di energie rinnovabili come una pompa di calore geotermica; che viene esclusa per il riscaldamento della parte esistente a causa dei livelli di temperatura elevati. I concetti espressi sia nei rapporti che sui piani al fine di conseguire lo standard Minergie® sono validi, in particolare si nota un buon approfondimento per quanto riguarda il concetto dell'illuminazione, mirato a contenere i consumi elettrici e sfruttare la luce naturale.

Globalmente i concetti espressi ed il progetto stesso non pregiudicano la possibilità di conseguire la certificazione Minergie® e rappresentano una valida base per un eventuale certificazione secondo lo standard Minergie-ECO®, che considera anche gli aspetti della salute e dell'ecologia nella costruzione.

L'onere finanziario indicato dai progettisti per l'esecuzione di questo progetto (CHF 5'885'748.-) è inferiore al tetto massimo di spesa (CHF 5'900'000.-), ma dopo una verifica ponderata si ritiene di poter affermare che l'impegno finanziario per la realizzazione degli edifici proposti potrebbe rivelarsi leggermente superiore (CHF 6'351'933) a quanto indicato.



Il progetto propone un volume che si allinea con l'edificio esistente della cantina.

L'articolazione a L dell'edificio, in tensione dinamica con l'edificio della villa, genera una nuova relazione tra pieni e vuoti. In particolare verso ovest si crea un nuovo spazio esterno che riqualifica in modo determinante la cantina e questo senza togliere alla villa la sua autonomia e il suo significato di edificio principale e rappresentativo.

Tutti gli edifici poggiano sullo stesso zoccolo. Un portico stacca parzialmente il nuovo edificio dal suolo permettendo in tal modo una continuità spaziale tra la villa e la cantina.

Ai piani superiori le aule sono rivolte verso la nuova corte mentre dietro si sviluppano gli spazi di circolazione e di servizio.

Interessante come il progettista abbia lavorato con la morfologia del terreno e in particolare come la proposta della nuova piazza si articoli con i diversi livelli circostanti.

Se da un lato il modello dimostra una spazialità interessante e convincente, è a livello planimetrico che il progetto dimostra i suoi limiti e cioè come l'edificio proposto risulta essere "incamiciato" in una situazione che non gli permette di svilupparsi spazialmente e architettonicamente così come auspicato dalla giuria nella prima fase.

Ne è un esempio il pian terreno dell'ala est dove, nonostante il tentativo di collegamento verticale della scala sia meno invasivo, la posizione dell'accesso, dell'aula docenti e dei servizi igienici non risultano consoni rispetto alla proposta di zoccolo vetrato e anche la nuova posizione della testa sud dell'edificio, tra torchio e villa non crea quelle soluzioni spaziali auspiccate dalla giuria.

Se da un lato si può accettare la proposta di avere lunghi percorsi ai diversi piani si ritiene che gli stessi dovrebbero creare quelle tensioni e quelle qualità spaziali che ne giustificano tale scelta. Nel progetto presentato invece questo approfondimento manca e gli spazi di circolazione dei corridoi risultano monotoni e privi di zone di aggregazione per le pause o di qualità spaziali particolari che ne giustificano la scelta funzionale.

Al piano terra verso corte, spazio pubblico per eccellenza, sono collocati dei locali destinati a magazzini e falegnameria che non rispecchiano l'idea di quei luoghi che sulla corte si dovrebbero invece affacciare.

L'approfondimento costruttivo risulta insufficiente e crea perplessità e dubbi sull'immagine architettonica complessiva che ne deriverebbe. Per la facciata la sovrapposizione di diversi elementi (vetrate, tende, brise-soleil) risulta come una sovrapposizione di differenti necessità tecniche senza la necessaria sintesi architettonica. L'analisi dal punto di vista statico si limita ad alcuni elaborati dell'ordinatore.

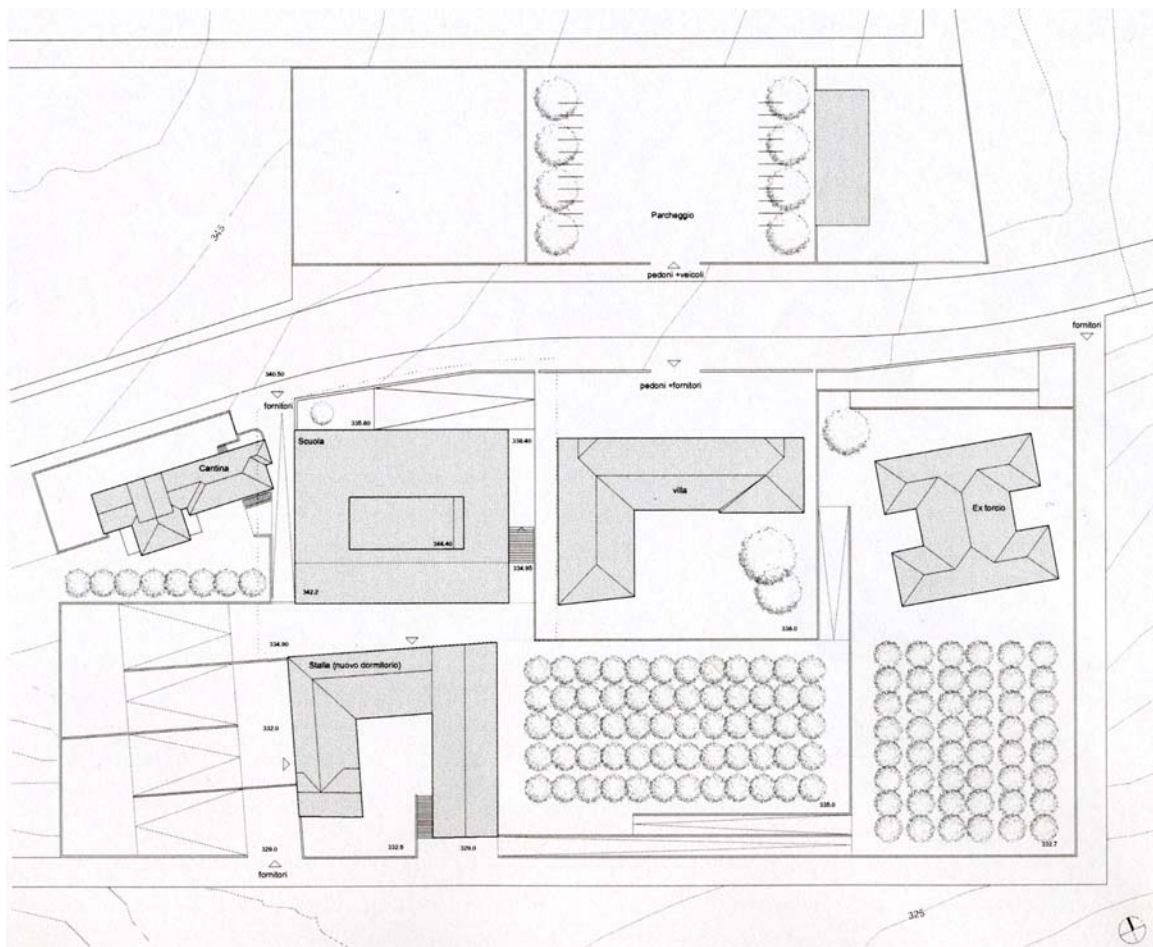
La superficie verso l'esterno è elevata, così come la quota vetrata; l'importante massa e il concetto di protezione solare sono sostanzialmente validi, sebbene poco descritti nei rapporti. Il discreto contenimento delle perdite termiche e il rischio di surriscaldamento estivo si evince solo parzialmente dai piani e dagli spessori d'isolamento termico indicati nei rapporti.

La produzione di acqua calda sanitaria decentralizzata rappresenta la soluzione più efficiente considerando i consumi contenuti in un edificio scolastico. La scelta di una produzione di calore bivalente tramite caldaia a gas abbinata a pompa di calore è valida, ma sarebbe auspicabile l'impiego della caldaia a gas, per la Scuola Agraria, solo a copertura dei picchi di fabbisogno che la pompa di calore non può garantire; non il contrario come si evince dai rapporti consegnati. I concetti degli impianti tecnici in generale sono discreti.

I concetti espressi sia nei rapporti che sui piani al fine di conseguire lo standard Minergie® sono un po' generalizzati, in particolare non viene citato un concetto di illuminazione, mirato a contenere i consumi elettrici e sfruttare la luce naturale.

Globalmente i concetti espressi ed il progetto stesso non pregiudicano la possibilità di conseguire la certificazione Minergie®.

Il preventivo consegnato dai progettisti (CHF 5'976'104.-) si avvicina molto al rispetto del tetto massimo di spesa (CHF 5'900'000.-), ma dopo verifica finanziaria si rendono opportune delle sensibili correzioni che determinano un preventivo corretto a CHF 6'224'500.- .



Gli autori propongono un interessante progetto di pianificazione del complesso della Scuola Agraria che qualifica gli spazi esterni e organizza le sue articolazioni.

Il progetto propone un edificio unico che occupa gran parte dello spazio disponibile dell'area di concorso.

In tal modo anziché formare nuovi spazi vuoti esterni da articolare e relazionare con gli edifici esistenti, il progetto ricerca nuovi spazi pubblici architettonicamente qualificati all'interno del nuovo edificio.

Nella fase successiva la giuria si attendeva una chiara e precisa formulazione degli aspetti strutturali e costruttivi, sviluppo che avrebbe dovuto portare ad un approfondimento sulla struttura, sulla funzionalità e sull'ottimizzazione in generale del progetto.

Questo lavoro non c'è stato nella misura auspicata; anzi vi è stato un aumento incomprensibile della volumetria che, se da un lato ha forse portato ad alcuni miglioramenti dall'altro ne ha però peggiorato la fattibilità dal punto di vista finanziario.

L'edificio è caratterizzato da uno sbalzo di 8 m che ha richiesto un'analisi approfondita della struttura portante la quale ha dimostrato come il concetto strutturale risulti comunque ancora estremamente complesso.

La superficie verso l'esterno è elevata, così come la quota vetrata; l'importante massa e il concetto di protezione solare sono comunque sostanzialmente validi. Il contenimento delle perdite termiche e il rischio di surriscaldamento estivo si evince dai piani e dai rapporti.

La produzione di acqua calda sanitaria decentralizzata rappresenta la soluzione più efficiente considerando i consumi contenuti in un edificio scolastico. La scelta di una produzione di calore bivalente tramite caldaia a gas abbinata a pompa di calore è valida, ma sarebbe auspicabile l'impiego della caldaia a gas, per la Scuola Agraria, solo a copertura dei picchi di fabbisogno che la pompa di calore non può garantire; non il contrario come si evince dai rapporti consegnati. I concetti degli impianti tecnici in generale sono discreti.

I concetti espressi sia nei rapporti che sui piani al fine di conseguire lo standard Minergie® sono discreti. Apprezzabile l'accento alla gestione dell'illuminazione, mirato a contenere i consumi elettrici e sfruttare la luce naturale.

Globalmente i concetti espressi ed il progetto stesso non pregiudicano la possibilità di conseguire la certificazione Minergie®.

Il preventivo consegnato dai progettisti (CHF 5'980'000.-) si avvicina molto al rispetto del tetto massimo di spesa (CHF 5'900'000.-), ma dopo verifica finanziaria si rendono opportune delle correzioni che determinano un preventivo corretto a CHF 6'664'000.- .

Classifica dei progetti.

Con le premesse sopra elencate la giuria decide la seguente classifica:

4° rango	52	“AGORA”
3° rango	8	zabò
2° rango	38	... sciùr Maestro ...

e all'unanimità, si propone quale progetto vincitore:

1° rango	13	cruda terra
----------	----	-------------

Attribuzione dei premi e acquisti.

Conformemente all'articolo 2.7 del Bando di concorso, la giuria attribuisce ad ogni progetto ammesso al giudizio della 2^a fase di un'indennità di CHF 10'000.- (IVA inclusa).

La giuria dispone quindi di un montepremi di CHF 110'000.- (IVA inclusa) per l'attribuzione di premi per i progetti che hanno avuto accesso alla 2^a fase o per eventuali acquisti:

La giuria decide all'unanimità la seguente ripartizione dei premi:

1° rango / 1° premio
13 - cruda terra
CHF 35'000.- (IVA inclusa)

2° rango / 2° premio
38 - sciùr Maestro
CHF 21'000.- (IVA inclusa)

3° rango / 3° premio
8 - zabò
CHF 20'000.- (IVA inclusa)

4° rango / 4° premio
52 – “AGORA”
CHF 19'000.- (IVA inclusa)

La giuria propone inoltre all'unanimità l'acquisto di alcuni progetti esclusi nel terzo turno della prima fase. Progetti che hanno dato un apporto progettuale significativo e che pure hanno dimostrato delle buone qualità generali.

acquisto
26 – GEI
CHF 5'000.- (IVA inclusa)

acquisto
29 – RIMA ALTERNATA
CHF 5'000.- (IVA inclusa)

acquisto
54 – Osservatorio
CHF 5'000.- (IVA inclusa)

Raccomandazione della giuria per la continuazione del mandato.

Conformemente all'articolo 23 del Regolamento dei concorsi d'architettura e d'ingegneria SIA 142 la giuria raccomanda all'unanimità al committente di attribuire il mandato di progettazione e realizzazione all'autore del progetto classificato al 1° rango / 1° premio.

L'autore del progetto *13 – cruda terra* raccomandato dalla giuria al committente per il proseguimento della progettazione e della realizzazione dovrà considerare con rigore il giudizio della giuria e dare delle risposte pertinenti alle osservazioni espresse da quest'ultima al fine di sviluppare il progetto conformemente ai bisogni e agli obiettivi del committente e dei fruitori.

Considerazioni finali.

Al termine dei lavori la giuria rileva come, nonostante le difficoltà del sito e delle preesistenze, i progetti presentati abbiano complessivamente proposto soluzioni tipologiche e architettoniche pertinenti al tema dato e di buona qualità.

Le differenti soluzioni proposte dai diversi progetti hanno permesso alla giuria di identificare la migliore soluzione frutto di un'attenta analisi e approfondimento sia dal punto di vista urbanistico, che architettonico che tecnico – costruttivo.

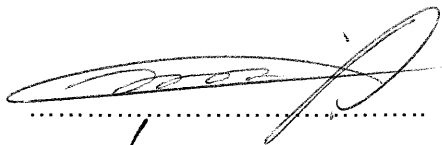
La giuria, tiene a ringraziare l'Autorità Cantonale per aver organizzato un concorso di progetto, il quale, ancora una volta, ha dimostrato come questa procedura permetta di individuare un progetto di qualità tra una rosa di più candidati.

Si congratula inoltre con tutti i partecipanti per l'impegno profuso e complimentandosi per la qualità dei lavori presentati.

Approvazione della giuria

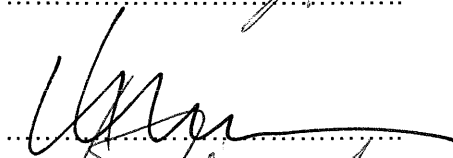
Il presidente:

Piero Conconi



I membri:

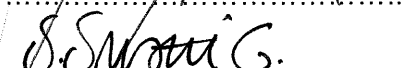
Ueli Brauen



Ivano Gianola



Sabina Snozzi Groisman



Paolo Colombo



Massimo Martignoni

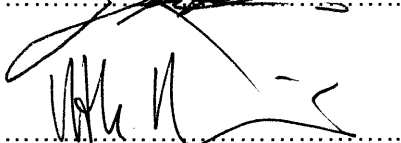


Milton Generelli



I supplenti:

Mitka Fontana



Apertura delle buste degli autori.

Al termine della stesura del rapporto e della definizione dei premi, si procede all'apertura delle buste sigillate contenenti gli "Autori". dal 1° premio fino all'ultimo acquisto ed in seguito in ordine di numerazione di concorso.

Identificazione degli autori dei progetti premiati:

1° posto/1° premio

13 CRUDATERRA

Autori: Mario Conte, Gionas Pianetti, Michele Zanetta, architetti

Carabbia Lugano – CH

Collaboratori: Arianna Naroyan, Roberta Poretti, Davide Neri

Specialista terra cruda: Martin Rauch Schlins

Ingegnere civile: Studio ingegneria Pianetti Eraldo – Eraldo Pianetti

Ingegnere RVS: Studio Ingegneria Tami Cometta – Nelson Ortelli

Ingegnere Elettro: Elettroconsulenze Solcà – Massimo Solcà

Fisico costruzione e tecnico fuoco: Ifec consulenze Rivera – Sergio Tami

Specialista render: Fabio Tricarico

2° posto/2° premio

38 SCIÜR MAESTRO

Autori: Gino Boila e Enzo Volger, architetti

Oggio – CH

Ingegnere fisico della costruzione: Moreno Molina

Ingegnere civile: Giani & Prada SA

Ingegnere impiantistica RVS e polizia fuoco: Studio d'ingegneria Visani Rusconi Talleri SA

Ingegnere elettrotecnico: Elettronorma SA

3° posto/3° premio

8 ZABÒ

Autori: Baris Kansu & Giovanni Troccoli, architetti

Losanna – CH

Ingegnere civile: Studio d'ingegneria Lucchini-David-Mariotta SA

Ingegnere impiantista RVS: Studio d'ingegneria Tami-Cometta & Associati SA

Ingegnere elettrotecnico: Piona Elproject SA

Fisico della costruzione: IFEC Consulenze SA

Tecnico protezione fuoco: Studio d'ingegneria Tami-Cometta & Associati SA

4° posto/4° premio

52 AGORA

Autori: Jean-Pierre Dürig, architetto

Zurigo – CH

Lidor Gil-Ad, architetto

Mendrisio

Collaboratori: Bruce A. Buckingham, Adi Steinfeld, Amanda Prada

Ingegnere civile: Grignoli Muttoni Partner

Franco Lurati

Ingegnere RVS: Studio d'ingegneria Visani Rusconi Talleri SA – Max Talleri

Ingegnere elettrotecnico: Elettroconsulenze Solcà SA – Dario Menaballi

Fisico della costruzione: Molina Moreno

Tecnico riconosciuto in mat. di protez. fuoco: Istituto Svizzero di Promovimento della Sicurezza – Roberto Piatti

Identificazione degli autori dei progetti acquistati:

26 GEI

Autori: Nicola Baserga, Christian Mozzetti, architetti

Muralto – CH

Collaboratrice: Thea Delorenzi

29 RIMA ALTERNATA

Autore: Ladislao Ricci, architetto

Lugano – CH

Collaboratori: Marcello Maugeri, Matteo Bianchi, Michele Varisco, José Dias

54 OSSERVATORIO

Autore: Studio d'architettura Bruno Fioretti Marquez Architekten

Berlino – D

Collaboratori: Donatella Fioretti, José Gutierrez Marquez, Carlos Bermelo Pascual

Rappresentazione 3D: Adrian König

Ingegnere civile: Cristina Zanini

Identificazione degli autori dei progetti non classificati:

1 BI-PLANO

Autore: Mauro Malisia, architetto

Tenero - CH

2 SOLCO

Autori: Aldo Celoria, Federica Giovannini, architetti

Balerna – CH

Collaboratore: Csaba Szekely

3 AZETA

Autori: Walter Giovanzana, Luca

Montorfani, architetti

Lugano - CH

4 ORIGAMI

Autori: Monica Sciarini, architetto

Bellinzona – CH

Massimo Carmellini, architetto

Balerna - CH

5 TERRA M

Autori: GIEFFE Studio, Matthias Schmidt, architetto

Lugano – CH

Collaboratori: Vincenzo Gioiele, Nadia Sansiveri

6 VENDEMMIA

Autore: Till Roggel, architetto

Zurigo - CH

7 CAFÈ

Autori: Franco Patà, Valérie Perret-Gentil Patà, architetti

Locarno – CH

Collaboratrice: Alice Berthelon

9 GERMINABILIS

Autore: Modena Leonardo, architetto

Bellinzona – CH

Collaboratore: Paglialunga Georg

10 RASOTERRA

Autore: Paolo Andreani, architetto

Chiasso - CH

Collaboratori: Adriano Serafini, Alessandro Colombo

11 RESPIRARE L'OMBRA

Autori: Pia Durisch, Aldo Nolli, architetti

Lugano – CH

Collaboratori: Niccolò Nessi, Alberto Figuccio

12 VIA COL VENTO

Autore: Sergio Calori, architetto

Lugano – CH

Collaboratori: Gabriela Ravandoni, Katja Pellini

14 BELLEVUE

Autrice: Federica Colombo, architetto

Lugano – CH

- 15 MoMo**
Autori: Antonio Bassi, Dario Galimberti,
architetti
Pregassona-Lugano - CH
- 16 WERKHOF**
Autore: Nicola Galli, architetto
Lugano – CH
Collaboratori: Gilbert Moro, Yvan De Carli
- 17 LOCO CHE SUCCUDE**
Autore: Bruno Huber, architetto
Lugano – CH
Collaboratori: Giano Bernasconi, Guillermo Mazzuca, A. Jordi Salvadé, Arianna Giovacchini
- 18 IL FORMAGGIO CON LE PERE**
Autore: Claudio Moranti, architetto
Tesserete – CH
Collaboratore: Johnny Conte
- 19 AXIS**
Autore: Matteo Mazzi, architetto
Paradiso – CH
Collaboratori: Alessandro Zara, Damiano Bernasconi
- 20 IL FONDO DEL SACCO**
Autori: Mario Ferrari, Michele Gaggetta,
architetti
Monte Carasso - CH
- 21 LA TRADIZIONE COME FUTURO**
Autori: Dario Banaudi, architetto
Vico Morcote – CH
Massimo Chiodelli, architetto,
Milano – IT
Collaboratori: Sandro Scansani, Eleonora Meazzi
- 22 010717**
Autori: Studio d'architettura Lands Dario
Locher, Emanuele Saurwein,
Manno – CH
- 23 ENEIDE**
Autore: Sangiorgio Silvano e Marco SA,
studio d'architettura
Mendrisio – CH
Collaboratori: Guido Medri, Andrea Minonzio
- 24 PUZZLE**
Autori: Lukas Meyer, Ira Piattini, architetti
Lugano – CH
Collaboratore: Matteo Mochi
- 25 VIGNES**
Autore: Per lo studio Martinelli e Rossi
sagl
Giuseppe Rossi, architetto
Mendrisio – CH
Collaboratrice: Lucia Talpes
- 27 IL CAMPO E LA SCUOLA**
Autore: Renato Ragazzoni, architetto
Bellinzona – CH
Collaboratori: Orlando Pampuri, Rinaldo Hofmann, Peter Brack
- 28 DÖSSBURG**
Autore: Rolando Spadea, architetto
Lugano – CH
Collaboratrice: Elena Orsini
- 30 TALEA**
Autori: Pietro Ferrari, Juliane Ferrari,
architetti
Mendrisio – Ch
Collaboratori: Silvia Carnelli, Giuseppe Frasca
- 31 ESCARGOT**
Autori: Patrick Mollare, Sabina Straccia,
architetti
Chiasso - CH
- 32 CARIOTIPO**
Autori: Belén Alves Pfister, Nicola Pfister,
architetti
Mendrisio – CH
Collaboratore: Andrea Magatti
- 33 LA RAVA E LA FAVA**
Autori: Lorenza Boschetti Cambin, Olivia
Genni, architetti
Sorenge – CH
Collaboratore: Luca Giordano Bisogno
- 34 CAMPI ALATI**
Autori: Massimo Crivelli, Raoul
Gianinazzi, architetti
Tesserete – CH
Collaboratore: Samuel Zanoli
- 35 AGRARIA**
Autore: Reinhard Roni Roduner, architetti
Arzo – CH
Collaboratori: Sarnelli, Colombo, Catelli

- 36 CUBO**
Autore: Biffi & Garbani Nerini, studio d'architettura
Brissago – CH
Collaboratori: Adreas Biffi, Stefano Garbani Nerini, Sabrina Nemeth
- 37 367032**
Autore: Paolo Bonatti, architetto
Bolzano – IT
Collaboratrice: Astrid Langner
- 39 NON C'È 2 SENZA 3**
Autori: Massimo Cattaneo, Gianni Birindelli, architetti
Balerna – CH
Collaboratore: Paolo Poloni
- 40 I GIARDINI PENSILI**
Autore: Simone Comandino, architetto
Bellinzona – CH
Collaboratori: Maurizio Meola, Barbara Gatto
- 41 TORNASOLE**
Autori: Giorgio Tognola, Michele Tignola, architetti
Losone - CH
- 42 CORTI E CORTILI**
Autori: Biagio Lepori, Luca Pomerio, architetti
Bellinzona – CH
Collaboratore: Renato Maggini
- 43 MEZZANO**
Autori: Albertoni Renata, architetto
Bellinzona – CH
Sacchi Fabrizio, architetto
Moghegno - CH
- 44 TIGLIO**
Autore: Michele Arnaboldi, architetto
Locarno – CH
Collaboratori: Pamela Berta, Anja Lengefeld, Enzo Rombolà, Raffaele Cammarata, Carlo Barra
- 45 ConTra**
Autore: Nicola Castelletti, architetto
Pedrate – CH
- 46 P_0702**
Autori: Corrado Magliaro, Gianfranco Foti, architetti
Trieste – IT
Collaboratori: Giuliana Posocco
Rappresentazione 3D: Roberto Compare
- 47 TERRA - COTTA**
Autori: Robert A. Huber, Giovanni Guscetti, architetti
Riva San Vitale - CH
- 48 QUODLIBET**
Autore: Nicola Mastali, architetto
Lenno (Como) – IT
Collaboratori: Giacomo Morelli, Giuseppe Morelli
- 49 ELLE**
Autori: Studio d'architettura Fabio e Paolo Galliciotti
Contra – CH
Collaboratore: Pietro Marciani
- 50 IL MIGLIO VERDE**
Autori: Giuseppe Quartarone, architetto
Manno – CH
Luca Flaccadori, architetto
Pregassona – CH
Collaboratore: Carlos Monteiro
- 51 UFO?**
Autore: Francesco Bianda, architetto
Ascona - CH
- 53 UNO + UNO**
Autore: Romolo Roberto Calabrese, architetto
Milano – IT
Collaboratori: Fabio Ramella, Javier Deferrari
- 54 OSSERVATORIO**
Autore: Studio d'architettura Bruno Fioretti Marquez Architekten
Berlino – D
Collaboratori: Donatella Fioretti, José Gutierrez Marquez, Carlos Bermelo Pascual
Rappresentazione 3D: Adrian König
Ingegnere civile: Cristina Zanini

55 LA VIA DELLE API

Autore: Massimo Biffi, architetto

Brissago – CH

Collaboratore: Aloisio Berwert

56 JETHRO TULL

Autore: Dario Vineis, architetto

Ivrea TO – IT

*Collaboratori: Elisabetta Janin, Paolo Tamiati,
Chiara Autino*

57 LU-NE

Autore: Nedo Caneva, architetto

Melano – CH

58 TERRA

Autori: Tenconi Aris, architetto

Bellinzona - CH

Vrdoljak Natasa, architetto

Locarno - CH

**59 EV. AVEC MES CORDIALES
SALUTATIONS**

Autore: Lorenzo Cotti, architetto

Locarno – CH

Urbanista: Paola Rizzi

Tecnico edile: Danilo Soldati

S.m.: Michele Tavano

60 MERLOT

**Autori: Marco Vido, Roberta Fasola,
architetti**

Como - IT

61 ORA DELLA TERRA

Autore: Remo Leuzinger, architetto

Lugano – CH

Collaboratori: Klaus Zoia

62 CERNIERA

Autore: Bruno Keller, architetto

Lugano - CH

Collaboratori: Tudor Maldarescu

63 SOLARIS

Atuori: Stefano Hochuli, architetto

Bellinzona – CH

Dario Martinelli, architetto

Tenero - CH

64 CRISTAL CAFÈ

**Autori: Numa del Parente, Paolo Scacchi,
architetti**

Mendrisio – CH

Collaboratore: Alejandro Perez

65 FMR–ischia

Autore: Loris Ghirlanda, architetto

Dino - CH

66 SOL

Autori: Giorgio Ambrosetti, Flavio

Mozzetti, Christian Siano, architetti

Bellinzona – CH

67 TERRA

Autore: Giorgio Guscetti, architetto

Ambrì – CH

*Collaboratori: Damiano Pedimina, Paolo
Rossetti*

68 ZORRO

**Autori: Sara Gutarra, Andri Gartmann,
architetti**

Zurigo - CH

69 ECOLE

**Autori: Vincenzo Bertoletti, Luca Micotti,
Roberto Caffetti, architetti, Michele Villani,
ingegnere**

Pavia - IT

*Collaboratori: Lorenza Aprici, Lucia Greco,
Giuseppe Petrelli, Federica Gallotta*

70 AKSHARA

**Autori: Parboni Arquati, Snehal Shah,
architetti**

Lugano – CH